

sistemabiò

La cura del territorio



FGAR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sottoprogramma 11.4



I QUADERNI DI SISTEMABIO

L'insieme di tutte le funzioni ecologiche, relazionali tra le piante, gli animali, l'acqua, il vento creano un sistema ecologico, un organismo agricolo. Il concetto dell'organismo agricolo è la base della cura del territorio.

Se ti abitui a osservare cosa fa l'acqua e ti chiedi come la convoglio, dove la faccio defluire, dove la raccolgo, dove va naturalmente, come riesco a valorizzare questo suo movimento naturale.

Se osservi cosa fa il vento e ti domandi come posso fare delle siepi frangivento, come posso magari incanalare il vento in determinati punti, se è caldo, piuttosto che se è freddo. Se fai così, cominci ad avere un approccio sistemico, all'avanguardia su alcuni temi.

Allo stesso tempo sei completamente in linea con quei nonnini che cinquant'anni

fa, con il cappello in testa, pochi denti in bocca e il falchetto attaccato alla cintura, mentre camminavano tagliavano una ramo sporgente, toglievano un sasso da in mezzo alla strada e semplicemente col loro passaggio facevano una piccola bonifica/ modifica sul paesaggio.

Quella piccola bonifica sul paesaggio è un continuo plasmare, è continuamente prendersi cura, mettere leggermente a posto, dare una piccola zappata in un fosso, tirare giù due pietre dalla strada e metterle sul ciglio: sono tutti gesti che denotano un amore incredibile per il luogo da parte dell'uomo, e questo è prendersi cura.

E alla fine tu, nella vita, hai fatto 100.000 miliardi di microazioni dove hai, prima cosa, plasmato il paesaggio secondo la tua cura e hai reso il paesaggio pulito.

Ci hai messo dieci secondi, ma ti cambia tutta la visione del sentiero, del bosco, della fontana, cambia tutto. È questo l'atteggiamento.



Se tu lo fai mentre ci stai vivendo, non ti pesa assolutamente, però devi avere una visione che quella è casa tua.

Quella dolcezza, quella cura femminile di osservare il paesaggio e continuamente

plasmarlo dà un valore, una qualità incredibile.

Noi oggi il 90% delle cose non le facciamo, perché non sono razionalmente sensate, perché non sono economicamente vantaggiose o semplicemente non sono meccanicamente fattibili.

Quindi quel bosco lì non è meccanicamente accessibile con un trattore normale, mi serve un trattore troppo costoso, per cui non lo faccio. Invece i nostri vecchi, una volta, con tecnologia zero perché avevano una falce e una roncola che avevano sempre sul trattore a portata di mano, andavano nel campo a prendere due pere mentre andavano lì tagliavano due rami. Noi invece oggi abbiamo l'idea di dire: oggi andiamo là in dieci in quel campo, via,

due giorni mettiamo tutto per aria e mettiamo tutto nuovo. Quella è un'ottima pianificazione, un'ottica efficace dal punto di vista razionale del lavoro, però manca proprio quell'aspetto femminile di cura, come quando tu stai andando da una camera all'altra in casa tua e intanto dici ah spostato questo portafoto e lo metto 10 cm più in là. Ci hai messo dieci secondi, ma ti cambia tutta la visione dello scaffale, della scrivania, cambia tutto. In un caso è il tuo posto di lavoro, e il tuo posto di lavoro ti deve rendere e quindi deve essere tutto efficiente, allora 100 piante ettaro, 1000 piante ettaro in base alla larghezza della mia fresa, a quanto sono larghi i tubi ecc. In un altro caso è casa tua, quindi il fatto che quella pianta abbia due rami storti,

se tu vai lì per lavoro non lo farai mai,
perché chi ha voglia di pagare un operaio
che vada al di là della collina a tagliare
un ramo di un pero?

Nessuno perché ti costa 100 €, non li
prenderai mai più di pere.



Se tu lo fai mentre stai vivendo, non ti
pesa assolutamente, però devi avere una
visione che quella è casa tua. Cambia il
concetto di cura e questo è molto
importante perché in tutta la zona del
Barolo, del Barbaresco, dove siamo noi,

La cura del territorio

7

Sistemabio.it

non fanno neanche più i fossi per le strade e poi si lamentano che c'è il fango, gli incidenti, che avviene l'alluvione e dilava tutto. Questi sono i problemi. Perché hanno i terreni super puliti - nel vino stanno migliorando, nelle nocciole sono ancora un disastro - la prima volta che piove fa un mare di fango che poi va sulla strada e poi verrà la provincia, la regione a pulire. E ci lamentiamo pure se non viene. Perché non c'è la cura del territorio, perché una volta quella roba lì non esisteva, appena iniziava a piovere vedevi tutti i nonnini che saltavano fuori con un sacchetto in testa e andavano a fare il fosso. Adesso il fosso lo fanno una volta ogni cinquant'anni, quando fanno il vigneto nuovo, con dieci ruspe fanno dei

drenaggi di 2 metri poi se si intasa, fino a quando qualcuno non si lamenta, non vanno neanche a vedere. È quello il problema, non dico che bisogna tornare a mille di anni fa, perché non ha neanche senso però quella dolcezza, quella cura femminile di osservare il paesaggio e continuamente plasmarlo dà un valore, una qualità incredibile.

Noi ce ne accorgiamo perché facendo l'organismo agricolo, a volte partiamo in tre o quattro, andiamo in vigna a Barbaresco, ci mettiamo due ore ad arrivare là per potare, fare il lavoro che c'è da fare e poi magari siamo tutto il giorno a tagliare un arbusto che abbiamo deciso di piantare in mezzo ai filari per fare un nido per gli uccellini e tutte le persone che passano di lì mi dicono che sono deficiente, che devo toglierlo

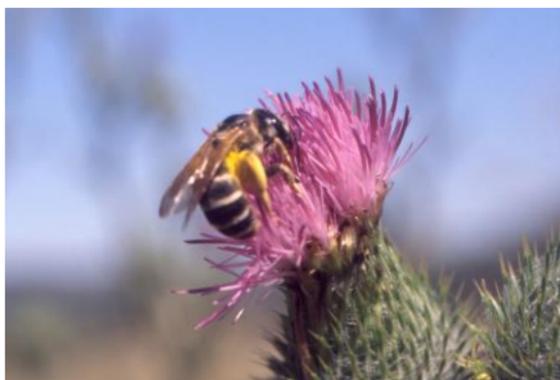
perché fa ombra, perché potevo mettere due piante di vite in più e tutte queste storie qua.



E noi passiamo magari un giorno intero a potare l'arbusto, a pungerci le mani, a portarlo al bordo della riva a piedi e in tre non abbiamo prodotto niente per la vigna.

Quindi razionalmente è un fallimento totale. Poi però vai a casa e pensi che se lì si ancorano degli uccellini, io, anche

egoisticamente, ho risolto il problema degli insetti perché ci sono cento uccellini che lavorano a controllare gli insetti e anche solo la gioia che tu vai lì e li vedi, ti senti che è proprio una cosa che ha senso.



E la stessa cosa vale per i rapporti sociali: tenere pulita una strada, tenere pulito un fosso, capire come gestire l'acqua - anche se ce n'è in abbondanza -, capire come gestire il vento, è tutta cura. Come quando sei in casa e dici "Ah

cavolo, c'è corrente, chi è che ha lasciato la finestra aperta?" fai un giro, vai lì e la chiudi.

La stessa cosa deve essere nel tuo campo. Devi dire qui c'è una corrente di aria fredda, cosa faccio? Faccio una siepe così le piante sono tranquille anche se la siepe non è produttiva, mi porta via spazio, lavoro, mi costa.

Stefano Vegetabile, organismo agricolo Nuove Rotte

Sai che cos'è il progetto Sistemabio?

Il progetto *Sistemabio* mira a valorizzare e promuovere l'identità del cibo piemontese. In particolare, contribuisce a evidenziare i vantaggi per il territorio in senso lato qualora si verificasse una conversione alla produzione biologica e alle pratiche agroecologiche, volte al potenziamento della resilienza.

I partner, godendo delle conoscenze apprese e delle competenze sviluppate durante il precedente progetto Logicobio, intendono portare avanti diverse attività, che permettono di innovare e sviluppare il contesto attuale, tra cui la creazione e la promozione di una linea di piatti preparati legati alla tradizione piemontese.

Sistemabio inoltre, promuove una serie di attività tra le quali la visita alle aziende agricole partner, così da favorire l'incontro tra persone che operano in settori afferenti in modo diverso all'agricoltura, al paesaggio, alla biodiversità, all'enogastronomia, alla flora, alla fauna, alle acque ma anche alla salute, alla didattica, al turismo:

13.11.2023: Coltiviamo il paesaggio: bio, buono e anche bello.

18.11.2023: Quando il biologico incontra la creatività.

20.01.2024: La preparazione delle composte biologiche senza zuccheri aggiunti.

27.01.2024: Impariamo a cucinare la Sieta, dolce biologico della tradizione piemontese.

01.02.2024: Cereali antichi. Macinare con il mulino a pietra e panificare. Il problema del glutine.

03.02.2024: La nocciola da frutto spontaneo a eccellenza del territorio.

15.02.2024: La gestione dell'acqua nelle aziende agricole.

03.03.2024: Permacultura: sistemi agroecologici, vitalità del suolo, agricoltura naturale.

23.03.2024: Quando la coltivazione diventa tutela dell'ambiente.

06.02.2024: Tavola rotonda.

13.03.2024: Tavola rotonda.

Le aziende partner del progetto

Sistemabio

Agrispesa

Terra Terra

Fabrizio Bevilacqua

Le Nuove rotte

Cascina Danesa

Il Sottobosco

Agricoltura bio

Ferrato Andrea

Silvano Galfione

Uva ramà

Marco Chiri

L'Orto del Pian bosco

I QUADERNI DI SISTEMABIO

sistemabio

Grazie al supporto di:



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Sottosegno 16.4



Sistemabio.it

sistemabiofilieracorta@gmail.com